



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
FUNZIONE
PUBBLICA

Via del Gallitello, 163 - 85100 POTENZA
Tel. 0971/301400-301401-301402-301403-301404
Fax 0971/650466 e mail: basilicata@fpcgilpotenza.it

Potenza, 6 novembre 2009

Agli organi di Stampa e di Informazione

NO ALLA CONTRORIFOMA BRUNETTA

Comunicato stampa di Angelo Summa, Segretario Generale FP CGIL Potenza

La Funzione Pubblica CGIL dà avvio alla campagna di mobilitazione contro la legge 15/09 ed i contenuti del decreto attuativo 150/09, cosiddetto decreto Brunetta.

Una legge che non affronta alcun aspetto relativo alla riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, al contrario punta semplicemente ad un unico e pericoloso obiettivo che è quello della legificazione del rapporto di lavoro.

La manovra del Governo è tesa a rafforzare il ruolo della politica nella gestione delle amministrazioni, in spregio al principio della separazione delle funzioni.

L'intento è quello di eliminare gli effetti prodotti dal lungo periodo di riforma cominciato negli anni '90, procedendo ad una decontrattualizzazione dei rapporti di lavoro pubblico.

Una manovra che parte da una impostazione tutta ideologica, che introduce ampia discrezionalità e un intervento autoritario nella gestione delle politiche organizzative e del personale.

Una definizione unilaterale da parte della politica degli obiettivi delle amministrazioni, con la conseguente messa in campo di strumenti di valutazione delle "performances" e la successiva valutazione dei risultati.

Si prevede la costituzione di una commissione centrale per la valutazione, la trasparenza e l'indennità, nominata su proposta del ministro per la Pubblica Amministrazione con parere favorevole del Parlamento, composta da 5 componenti, che comporta un costo di 4 milioni di euro.

Nasce così un farraginoso sistema di valutazione unico, centralizzato e gerarchizzato che nega in nome della centralità il sistema dei servizi.

Si azzera nei fatti un quindicennio di elaborazione normativa e contrattuale.

Scompaiono o vengono fortemente limitate, tra le materie oggetto di contrattazione, l'organizzazione del lavoro, la mobilità, le sanzioni e le progressioni economiche.

Lo stesso salario accessorio viene sostanzialmente già predeterminato nella sua destinazione, sulla base di una rigida previsione che stabilisce il numero di lavoratori che ne potranno usufruire e le quantità da distribuire, basti pensare alla suddivisione dei dipendenti di ciascun ente in tre fasce: 25% - 50% - 25%, a ciascuna delle prime due fasce sarà corrisposto il 50% del salario accessorio, alla terza fascia 0.

È evidente che la filosofia della impostazione del decreto Brunetta si muove su meccanismi che non hanno nulla a che fare né con l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione né con il riconoscimento del merito dei lavoratori pubblici.

Di fronte ad una tale devastazione del sistema pubblico, la Funzione Pubblica CGIL metterà in campo tutte le iniziative di lotta atte a contrastare i contenuti del decreto Brunetta che vuole portare il lavoro pubblico indietro di venti anni.

Siamo pronti invece, come abbiamo dimostrato con la firma del memorandum sulle Pubbliche Amministrazioni, a misuraci sull'efficienza e l'efficacia dell'agire pubblico.

Non siamo invece disponibili a tutto ciò che sa di discrezionalità e intervento autoritario.